

PD: ZINGARETTI A L'AQUILA, "UNIRE COMUNITA' LOCALI, LAZIO E ABRUZZO NON DIALOGANO"

5 Settembre 2018



L'AQUILA - "Dobbiamo costruire una speranza per l'Italia, dobbiamo competere con grandi potenze mondiali come Cina e Stati Uniti. E quindi nei territori dobbiamo unire le comunità produttive locali".

Così il presidente della Regione Lazio Nicola Zingaretti, all'Aquila a margine dell'iniziativa pubblica del Partito democratico sul rapporto tra il Lazio e l'Abruzzo, che ha fatto registrare un vero e proprio pienone alla sala Rivera di Palazzo Fibbioni, stracolma di militanti e simpatizzanti, ma anche di esponenti della sinistra di Liberi e uguali, segno dell'interesse che il governatore, in corsa per la segreteria nazionale del Pd, suscita fuori dai confini del partito.

"Esistono ovviamente le regioni - ha aggiunto - ma esistono i territori tra le regioni. E vi possono essere sinergie. Penso, in questo caso, al rapporto tra due entità che sono accanto come Lazio e Abruzzo che sono divise, non dialogano, non sfruttano le proprie potenzialità, pensiamo alla mobilità, ai trasporti, alle possibilità di vocazioni turistiche. Quindi bisognerebbe rimboccarsi le maniche e lanciare questa sfida. Io sono stato appena rieletto e quindi era importante mettere in agenda, dopo alcuni mesi, un appuntamento per riavviare questa fase".

Rispondendo, poi, alla domanda dei giornalisti sul fatto che in tanti convergono sulla sua candidatura alla segreteria del Partito democratico, il governatore ha risposto: "Meno male!".

"Penso comunque che dobbiamo imparare a discutere senza litigare, la sconfitta elettorale del 4 marzo è stata drammatica. È da stupidi, da ipocriti, non ammetterlo - ha aggiunto - però io credo che dobbiamo cambiare e rimetterci in cammino e voltare pagina. Chi sta governando oggi in Italia lo fa perché ovviamente ha vinto e si sono messi insieme, ma non credo che questa maggioranza sia la soluzione per gli italiani perché è troppo divisa, erano alternativi e hanno scritto un contratto ma questo contratto non lo stanno rispettando perché in realtà tante soluzioni sono alternative. Quindi bisogna cambiare e ricominciare".

"È ora di finirla di dare illusioni agli italiani come stanno facendo 5 Stelle e Lega - ha poi detto Zingaretti - Bisogna offrire speranze e quindi progetti concreti per cambiare la vita. Bisogna finirla di cavalcare i problemi drammatici delle persone per chiedere voti. Bisogna rimboccarsi le maniche per trovare soluzioni ai problemi delle persone - spiega ancora - questo lo può fare solo una grande alleanza intorno al Pd che cambia e si mette a combattere".

Per Zingaretti, "rimediare ha un significato negativo. Si dialoga io sono qui da presidente della Regione Lazio, non da militante ed esponente politico, che dialoga con una parte del Partito democratico per costruire un'ipotesi di sviluppo".

All'evento, oltre al presidente reggente della Regione Abruzzo Giovanni Lolli, al consigliere regionale Pierpaolo Pietrucci, alla deputata Stefania Pezzopane e al segretario comunale del Pd Stefano Albano, c'erano tra la folla platea l'ex sindaco dell'Aquila Massimo Cialente, il presidente provinciale del Pd Pietro Di Stefano e il segretario provinciale Francesco Piacente, il capogruppo al Consiglio comunale Stefano Palumbo.

E ancora, l'assessore regionale Lorenzo Berardinetti, i consiglieri comunali dell'Aquila di Articolo 1 Giustino Masciocco e la socialista Elisabetta Vicini, il coordinatore regionale dei bersaniani Fabio Ranieri, l'ex assessore comunale dell'Aquila Emanuela Di Giovambattista, il presidente del Consiglio comunale di Teramo Alberto Melarangelo, i sindaci di Barisciano Francesco Di Paolo, Cagnano Amiterno Iride Cosimati, Tornimparte Giacomo Carnicelli e Scoppito Marco Giusti.